

00049387

IL TRIONFO  
D' ARMIDA

Drama per Musica

DA' RAPPRESENTARSI NEL TEATRO

GIUSTINIANO

A' S. MOISE'

L'ANNO 1726.



IN VENZA.

Appresso Marino Rossetti in Merceria  
all' Insegna della Pace,

CON LICENZA DE' SUPERIORI, E PRIVIL.

IN TRIUMPHO  
D. A. R. M. I. S.

DEUTSCHES HISTORISCHES INSTITUT  
ROM  
MUSIKABTEILUNG

IN TRIUMPHO  
D. A. R. M. I. S.



IN TRIUMPHO  
D. A. R. M. I. S.

DEUTSCHES HISTORISCHES INSTITUT ROM  
MUSIKABTEILUNG

79 : 609 605

## Cortese Lettore.

**L'**Argomento di questo Drama, sono certo, che ti sarà benissimo noto, essendo rari quelli, che non abbiano letto la Gerusalemme del Tasso, nel qual Poema averai più di una volta goduto il vago Episodio degl'Amori di Armida con Rinaldo. E' vero, che altre volte ne averai veduto sceneggiare il Soggetto; ma altrettante volte le averai donato il tuo cortese aggradimento. Compatirai la ristrettezza del Teatro per farlo comparir con quella Magnificenza, che per altro era desiderata. Di sommo diletto ti riuscirà la Musica del sempre celebre Sig. Tomaso Albinoni. Il Carattere d'Armida nell'esser suo lascivo, lo vedrai moderato con tutta modestia nello intreccio adornato, e rinovato con le Canzoni. Le parole di Destino, Fato, ed altre simili sono poste per sola poetica bizzarria, non mai per diminuir quel dovere, che intiero si deve di rassegnazione Cristiana alla Cattolica Religione. Vivi felice.

# INTERLOCUTORI.

ARMIDA Regina di Damasco: nemica, poscia amante di Rinaldo.

RINALDO, Nemico, poscia Amante d'Armida.

IDRAOT, Generale Congionto d'Armida.

SIDONIA Principessa, amica d'Armida, fatta Amante d'Arface.

ARSACE Generale d'Armida, Amante di Sidonia.

MELISSO Servo d'Armida.

CARLO )  
UBALDO, ) Guerrieri del Campo Franco.  
*che non parla* CO.

*L'ODIO, che sorge di sotterra.*

# S C E N E

## Dell' Atto Primo .

*Città con Archi preparata per  
lo Trionfo d' Armida .*

*Spaziosa Pianura .*

## Dell' Atto Secondo .

*Vaga Spiaggia con Mare in lon-  
tano con Nave .*

*Bosco con Fonte nel mezzo .*

*Orrido Speco sotterraneo .*

## Dell' Atto Terzo .

*Cortile con Colonnati . In mez-  
zo delizioso Giardino .*

*Campagna con Lido di Mare ,  
e Palazzo d' Armida in lon-  
tano .*

00049387

*Città di Gerusalemme in lon-  
tano . Padiglioni , e Tende  
dell' Esercito Franco accam-  
pato sotto essa Città.*

00049387

7

# A T T O

## PRIMO.

### SCENA PRIMA.

Città con Archi preparati per il Trionfo  
d'Armida .

*Armida , e Sidonia .*

Sopra Carro trionfante tirato da  
due Leoni.

*Arm.* **A**L seren di vago ciglio  
Ceda ogn' ombra , e forga il Sole  
Al trionfo Amor' è guida .

*Coro.* Viva Armida ; viva Armida .

*Arm.* Donami 'l braccio Amica .

*Sid.* Pronta à tuoi cenni . O quale  
Avantaggio di gloria a tua bellezza  
Arreca questo giorno !

O' quanta al Regno Affiro !

*Arm.* Ah' Sidonia , Sidonia .

Non è questi l'intier' de miei trionfi .

*Sid.* E che ti manca ?

*Arm.* Un sol Rinaldo ancora .

*Sid.* I più forti Guerrier dell' Oste Franca  
Gemono frà tuoi Ferri , e un sol Rinaldo  
Il Seren può turbar de tuoi contenti ?

*Arm.* Il temuto suo brando  
Per mille Spade vale , e ti confesso

A 4

Mio

Mio rossor, mia vergogna, un Campo intiero  
Sensibil rendo a questa

Quale si sia bellezza;

Ei solo mi trascura, ei sol la sprezza.

*Sid.* Spera, che quel superbo,  
E del campo terror, che ti disprezza  
Cederà a nuovi rai di tua bellezza.

*Arm.* Ecco Idræot.

S C E N A I I.

*Idræot, Armida, poi Melisso.*

*Idr.* **B**ella  
Regina, in questo giorno  
Trionfasti senz'Armi;

Mentre del tuo bel volto,

E de' le luci tue sagaci arciere

Un raggio solo, un lampo

Val più che mille schiere armate in Campo?

*Arm.* Campion, d'un tanto bene

A' mè nulla s'ascriva;

Opra è solo de Numi.

*Idr.* Un sol desio

Mi resta Armida.

*Arm.* E quale?

*Idr.* Che a Sposo di tè degno

Col nodo d'Imeneo omai ti stringa

*Arm.* Odio tal nodo.

*Idr.* E vorrai dunque sola

D' un così vasto Impero

Softener il governo?

*Arm.* M' assisterà l'Inferno. (*à par.*)

*Idr.* Regna ne' tuoi begl' Occhi

A' danni altrui fin ora il Dio d'Amore,

Tem-

Tempo è, che scenda a dominarti il Core.

*Arm.* Se fia giammai, ch'io legghi.

Il mio voler trà nodi di Consorte,

Ciò con quello sol fia,

Ch'all' odiato Guerrier' darà la morte.

*Mel.* Signor. Signora. Ahimè!

*Arm.* Parla.

*Idr.* Che avvenne?

*Mel.* Adesso. Un Uomo....

*Arm.* E che?

*Mel.* Squallido, polveroso, e tutto sangue

Afflitto, e lasso...

*Arm.* Tosto, deh ti spedisci.

*Mel.* Un pò di flemma.

Con Spada in mano a noi rivoglie il passo.

*Idr.* E lo ravvisi tu?

*Mel.* Mi sembra Arface.

*Arm.* Qual rio destin viene a turbar mia pace.

## S O E N A III.

*Arface ferito con Spada alla mano,  
e detti.*

*Arf.* **A**pportator d'infaste nuove, Armida,  
Ecco a tuoi piedi Arface:

Oprai ciò, che Uom' puote,

Di ben servirti in queste membra legg

L'onorato desio,

In cui formò sì chiari

Caratteri di piaghe il sangue mio.

*Arm.* Ma dimmi, e dove sono

I Guerrier miei cattivi?

*Arf.* Forza più che terrena

In un sol Uom' raccolta

A 5

Liberi

Liberi già li rese.

*Idr.* Un sol Guerriero?

*Arm.* Un Uomo!

Sarà questi Rinaldo.

*Ars.* Appunto è desso.

*Arm.* Dimmi, dove lasciasti, ed in qual luoco  
Segui la fiera pugna?

*Ars.* Quivi non lungi, in quell' aperto piano,  
Cui 'l sen l'Eufrate irriga.

*Idr.* Sù, sù risveglia i spirti,  
A la vendetta Armida.

*Arm.* Quel feroce, quel Superbo  
Di mia mano io svenar voglio  
Con il brando feritor?  
O' nel Campo, o a pie del soglio  
Vedrò il Sangue traditor!  
Quel, ec.

## S C E N A IV.

*Sidonia, e Arsace.*

*Ars.* **D**oppo gl'accerbi incontri  
Del suo rigido Marte, o luci vaghe  
De la Venere mia torno a le piaphe.

*Sid.* Anco trafitto, e di tua vita inforse  
Frenetichi d'amore?

*Ars.* Sono lievi punture  
Queste, che voi mirate,  
Mortali son quelle, che porto al Core.

*Sid.* Sono follie d'amanti.

*Ars.* Ah se poteste in voi  
Occhi crudi converfi  
Rimirar quello Strale,  
Che vibrate al mio cor, forse a mia fede

Po-

Potrei sperar mercede .  
*Sid.* Non vieto , che tu sperì ;  
 Suole il tempo cangiar voglie , e pensieri  
 Con la speranza  
 L'amante core  
 Nutrendo vâ .  
 Ci vuol costanza  
 Chi nell' amore  
 Brama pietà .  
 Con la , ec.

## S C E N A V.

*Arsace .*

**P**Arte la cruda , e scherza ,  
 E' l mio dolor , così scherzando , sferza .  
 Bel piacer , ma lusinghiero ,  
 Cara gioja , mà con noja  
 E' la speranza .  
 Quel diletto passaggiero  
 Par contento , ed è tormento  
 A là costanza .  
 Bel , ec.

## S C E N A VI.

*Spaziosa Pianura con fiume , che passa nel  
 mezzo, Rinaldo .*

**L**a vostra compagnia rifiuto amici ,  
 I tene pur al Campo .  
 Se ricercati fiete  
 Chi vi diè libertà , dite , pur ditè ,  
 A 6 ( Altro

( Altro dà voi non chiedo )  
 Che Rinaldo vi sciolse . Ite a Goffredo .  
 O quanto mi ricrea  
 Di quest' avre il respiro .  
 Quanto, quanto m'alletta  
 Di questa solitudine l'aprico .  
 Questa , che in riva al Fiume  
 Stende le braccia al Ciel antica pianta  
 M'intreccia l'ombra , e questo ,  
 Di teneri virgulti  
 Vago Cespuglio , il seggio  
 Al fianco lasso appresta .  
 Sento l'ardor della passata pugna ,  
     ( *Si affide sotto la pianta* ]  
 Che arder mi fa trà questi Acciari . Meglio  
 Fia , che li spogli , e qui respiri ;  
     ( *Si spoglia l'armi* ]  
 Mà il dolce susurrar di queste frondi ,  
 E di quest' Acque il rauco mormorio  
 Istilla a le mie luci un lento oblio .  
     Vezzeggiate verdi fronde ,  
     Onde chiare il sonno mio .  
     Sù la fronda l'aura posi ,  
     Prenda l'onda i suoi riposi .  
     Taccia il bosco , e taccia il rio .  
     Vezzeggiate , ec.

## S C E N A VII.

*Armida , poi Melisso con Soldati .*

*Arm.* **Q**uesto è il luoco additato; ( veggio ?  
 A me da Arface . E pur alcun non  
 Dove , dove si cela ?  
 Per poco a le mie furie

Si

Si sottrarrà l'indegno ;  
 Che la tardanza m'è cote a lo sdegno .  
 Mà del fiume su 'l margo  
 Ecco un Uomo che dorme ?  
 Mi rassembra Rinaldo . Ah , ch'egli è desso .  
 Circondatelo Amici ,  
 E dal sonno a la morte  
 Faccia brieve passaggio .  
 Mà qual Onore a Damasceni brandi  
 Svenar un' Uomo solo  
 Difarmato , che dorme !  
 Vuò , che un vile l'uccida ,  
 Melisso .

*Mel.* Mia Signora .

*Arm.* Tofto Rinaldo uccidi ,  
 Lo svena , aprigli 'l petto .

*Mel.* Quest' altra vi voleva . *( a par )*

*Arm.* Vuò veder di qual tempra  
 Sia quel barbaro Core  
 A' dardi impenetrabili d'amore .  
 Sù che tardi ?

*Mel.* Signora . . . .

*Arm.* E che vuoi dir ?

*Mel.* Nulla . M'accingo all' opra .  
*( Sfodera la spada , e va sopra Rinaldo )*

*Arm.* Vibrale un colpo ardito .

*Mel.* Ah , che s'egli si desta , io son spedito

*Arm.* Via scaglia il colpo !

*Mel.* Io penso ,  
 Che l'amazzar' un Uomo addormentato ,  
 Non è da buon Soldato .

*Arm.* Più non posso soffrir tanta tardanza .

*Mel.* Attendi un poco . Sembra ,  
 Che in mè giri lo sguardo .  
 Non l'ucciderò mai .

*Arm.* Parti codardo .

Sù Armida , da tè stessa  
 Là di lui morte affretta .  
 Fia più dolce , e sicura  
 Di mia man la vendetta .  
 Mà ! Qual rigor m' affale ,  
 E qual occulta forza  
 I colpi miei sospende !  
 Che mi vuoi dir pietade ?

*(Tenta di ferirlo , e poi si ferma )*

Feriamlo . Ahi chi m'arresta !

S'uccida . In rigidisco .

Mi vendico . Sospiro .

*( come sopra )*

*Mel.* A fè lo dissi .

*Arm.* E questa dunque , questa

La vendetta ; ch' io prendo ?

Pietate , Amor v'intendo .

Mà , se non può lo sdegno

Mi vendichi l' Amore .

E se a infiammargli il Core

I rai de gl'occhi miei non fur bastanti ,

Arda a forza d'incanti .

Sotto forma di Ninfe , e di Pastori

Ubbidienti spirti a me venite .

*Mel.* S'altro dà mè non chiedi

Parto .

*Arm.* Nò , nò . T'arresta

*Mel.* A fè non posso

Grave mal mi molesta .

*(Cõpariscono Demonj informa di Ninfe e Pastori)*

Come pronti costoro . Ah ch'allo scampo

Non v'è più tempo .

*Arm.* Udite .

Di tenaci , mà morbide ritorte

Il Guerrier addormito

Tosto annodate bene .

Treccie sembrin di fiori , e fian catene

*( Coro )*

( Con funi intrecciate di fiori legano Rinaldo. )

*Mel.* Come lesta è a ubbidir questa Canaglia.

( Cala dall' aria un Carro condotto da due draghi, su cui viene posto Rinaldo. )

*Arm.* Fiere, che de Tesori  
Siete custodi il mio Tesor guidate.

L'aure di Cielo ignoto  
Beva il mio bene, e ascosi

In parte più sicura

Siate ad ogni pupilla occhi vezzosi.

*Mel.* Quanto fa l'arte unita a la natura.

*Arm.* Del mio Bene prigioniero  
Vinta sono, e pace spero,  
E d'amore è la vittoria  
Non più sdegni, nè dispetti,  
Mà sol vezzi, baci, effetti:  
Tutta fia d'amor la gloria.  
Del, ec.

## S C E N A V I I I.

*Melisso.*

**E** Gli è miglior mestiere  
Sopra del Terren sodo  
Piantar sicuro il passo.  
Nell'Aria è troppo lubrico il sentiero.

## S C E N A I X.

*Idraot, e Melisso.*

*Idr.* **Q**Ui alcun non veggio.

*Mel.* Mio Signore.

*Idr.* Dimmi.

Ucc̄

Uccideste Rinaldo? O pur tra ce ppi ( *di nò* :  
Priggionier lo rendeste? ( *Mel. fa cenno col capo*  
E dov'è Armida? Parla. ( *Li fa cenno per aria.* )

*Mel.* Mio Signore . Rinaldo .

Ha sì vago semblante ,  
Che , veduto da Armida ,  
Di sua nemica è divenuta amante .

*Idr.* Cieli , che intendo . Ah scelerata , dove ,  
Dove n'andò .

*Mel.* Chi fa .

Sovra Carro volante  
Col sopito suo Vago  
Scorse ha le vie del Polo .

*Idr.* Infauzte per l'onor Tessale frodi ,  
Che a sensi rei de la lasciva Armida  
Libero il fren porgete .

O del nostro decoro arte omicida !  
Rei costumi , il zelo mio  
Vi prescrisse pur le leggi ;  
Belle leggi dell' Onor .  
Mà trà l'ombre il Cieco Dio  
V'ha oscurato ogni splendor  
Rei , ec.

S C E N A X.

*Melisso .*

**S**ignor m'attendi . Voglio  
E questo brando , e questo ricco Usbergo  
Raccor . M'attendi un poco .  
Che bella Spada ! o che superbo Arnese .  
Colui à dirla è troppo discortese .  
( *Si veste dell' Armi* )

*Mel.* Io sono Guerriero :

Hò

Hò corrazza, hò Spada, e Cimiero  
 Contro il Sole in Campo anderò,  
 Nè la Luna paura mi fa.  
 Di Tamburo, di Tromba ne sò  
 Tù, tù, tù, tù, tù, tù, tà, tà, tarà pà tà.  
 Io voglio battaglia  
 Contro quale si voglia Canaglia  
 La Vittoria col Suon canterò,  
 Là, là là là, là, là, là, là  
 Io sono, ec,

*Il fine dell' Atto Primo.*

# A T T O

## SECONDO.

### SCENA PRIMA:

*Rinaldo, poi Armida.*

*Rin.* **D** Ove son, dove m'aggiro,  
In qual parte movo il piè?  
Sogno, veglio, o pur deliro:  
Dite Numi, e che cos'è?  
Dove &c.

Senz'Armi, e senza brando  
In luoco, ove non veggio  
Orma d'umano piede. Ahi chi mi traffe?  
Chi ad uscirne m'è guida?

*Arm.* Non partirai; sei prigionier d'Armida (*di*

*Rin.* Sagrilega, malvagia. (*dentro.*

Ahi troppo incauto  
Ne' suoi lacci trascorfi;  
Ma tu, che parli non veduto, dimmi,  
D'Armida Prigionier dunque son'io?

*Arm.* No' cor mio, che prigioniera  
Son'io sol di tua beltà;  
E quest'Alma da te spera  
Pace, Amor, e libertà.  
No' &c.

*Rin.* Se mi vuoi men severo,  
Rendi a me libertà,  
E libero il volere,  
Che non patisce violenza Amore.

*Arm.*

*Arm.* Io pur ti fui nemica ; e tu tiranno :

A divenirti amante  
Costringesti il mio Cor .

*Rin.* Non fu mia colpa .

Tu del tuo mal solo te stessa incolpa .

*Arm.* Rinaldo è in mio potere :

Penfacci ben .

*Rin.* Ma libero è il volere .

*Arm.* Implacabil nemica

Ti farò dunque ogn'or , furia baccante .

*Rin.* Nemica pria ti soffrirò , che amante .

*Arm.* Barbaro , discortese .

S C E N A II.

*Arsace , e detti .*

*Ars.* **M**ia Regina .

*Arm.* Mio fido ; a tempo giugni :

Di all'altero Rinaldo , ( a parte )

Che aggradir il mio affetto alfin risolva ,

E vita trar fra le delizie , e gl'agi ;

O all'incontro s'accinga

Sotto gravi catene

Tra l'angoscie , e gl'affanni

In oscura prigion logorar gl'Anni .

*Ars.* Così farò .

*Arm.* Mi parto ,

Ed al Giardin t'aspetto ;

Tu sciogli o l'amor mio , o il mio dispetto .

Se amorosi volgi i rai ,

Amorosi sguardi avrai ,

Fida amante ti farò .

Se sdegnosi li vorrai ,

Cruda , e fiera mi vedrai e

Foco , e fiamme spargerò .

Se &c.

SCE-

## S C E N A III.

*Rinaldo, e Arsace.*

*Ars.* **M**Inaccia Armida irata, (futi,  
Prode Guerrier, se l'Amor suo ri-  
Orrida prigionia, ceppi, e catene.

*Rin.* Non paventa minaccie  
L'intrepido mio Cor. Abborro Armida.

*Ars.* Placa le furie: ogni valor è vano.  
Quest'Isola, che vedi  
Circondata dal Mare,  
E si può dir dal Mondo  
E' divisa, e disgiunta, in guardia è data  
Alle più atroci, e fiere  
Custodie dell'Abbisso.  
Se il volo non impenni alla partita,  
Non sperar mai l'uscita.

*Rin.* Empia, barbaro, s'aspetta  
Al mio braccio la vendetta;  
Quest'acciar vi punirà.  
Qual'Acciar! O sommi Dei.  
Il mio Brando già perdei,  
Lo rapì la crudeltà.  
Empia &c.

## S C E N A IV.

*Arsace, poi Sidonia.*

*Ars.* **P**Arte il feroce, il fiero  
Pieno d'ira, e dispetto,  
E sembra aver tutte le furie in petto.

Ma

Ma qui Sidonia ! Mi fia fausto Amore .  
 Quella pietade , o cruda ,  
 Che tu non hai delle mie pene , Armida  
 L'ebbe si , che mi trasse  
 Teco in questo confin per mio ristoro .

*Sid.* O cangia Arface i detti , o ch'io m'involò .

*Ars.* Son persuaso , o cruda . . .

*Sid.* Non più , troppo dicesti ;

Ed io troppo sofferii , e m'intendesti .

M'intendesti ! or meglio intendi :

Già lo fai ,

Mai più , mai

Non mi parlar d'amor .

Lo sapesti ? e lo comprendi :

Piangerai ,

Penerai ;

Ma per me vuò questo Cor .

M'intendesti &c.

## S C E N A V .

*Arface .*

**C**Hi vide mai più barbaro rigore ?  
 Anco niega d'udir il mio dolore .

Alma Dea , sù vostri Altari ,

O all'ingrato piè superbo

Questo Core io svenerò .

La crudele

Col fedele

Vivo sangue placherò .

Alma &c.

## S C E N A VI.

*Carlo, ed Ubaldo con Verga in mano,  
e con uno Scudo lucidif-  
simo.*

*Car.* **Q**uivi d'Armida in libertà funesta  
Geme il forte Rinaldo; e il saggio  
Prevede ancor, e così a noi predisse (Vecchio  
I prigionieri suoi lascivi errori.  
Da le reti vezzose  
A ritrarne l'incauto  
A la grand'opra il fausto Cielo arrida.  
Ne giugne ancor la non'intesa guida.  
Questa verga fatale  
Al suo ruotar maggior d'ogn'altra forza,  
E quello Scudo al suo fulgor acceso  
Struggerann'ogn'inciampo, e i ciechi orrori.  
(*Appare la Nave.*)

Ma dal seno di Teti  
Ecco spuntar il sacro Pin, che ignoto  
Condurr'in altra parte  
Deve a la dura impresa i nostri voti.  
Ubaldo, il Ciel non mente:  
Omai t'appresta  
All'impresa fatal, la scorta è questa.  
Fausti rai  
Di Stella feconda  
Siano scorta  
Fedele a la sponda,  
Dove alberga il rio piacer.  
Non fia mai,  
Che torbida l'onda

*Veg-*

Vegga absorta  
 La Coppia feconda  
 Di celeste alto pensier :  
 Fausti &c.

## S C E N A VII:

Bosco con Fonte nel mezzo .

*Rinaldo inseguendo una Fiera .*

**B** Enchè ferita il fianco  
 Più non ti sieguo o Fera  
 Debitrice di Vita  
 A la vaghezza sei di questo sito ,  
 Che a goder qualche posa i sensi invita .  
 Dalla fronda all'altra fronda  
 Aure placide del fonte  
 Ventilata al mio riposo .  
 E sommerga in se quell'onda  
 Il destino mio penoso .  
 Dalla &c.

## S C E N A VIII.

*Armida , e Rinaldo .*

*Arm.* **Q**ual siegue l'ombra il corpo ,  
 Tale di questo ingrato  
 Mi ha fatto Amor seguace .

*Rin.* Interrotta mia pace .

*Arm.* Dell'Alma tua ferina  
 Ben tu siegui l'istinto .

Lasci

Lasci le morbidezze,  
 Gl'Attrj, i Giardin, le loggie, e tra le selve  
 Vieni a trattar le Belve.  
 Dimmi, perchè mi fuggi?  
 Son forse un Mostro, un'Angue?  
 Una Furia, una Fera? Non rispondi?

*Rin.*

Un guardo d'amore  
 Mi dona, crudele,  
 O almen di pietà.  
 Un Guardo! Del Core  
 La gloria fedele  
 Non ama viltà.

*Arm.*

Un guardo? L'ardore  
 Lascivo infedele  
 Spavento mi fa.

*Rin.*

Un Guardo...  
 Un Guardo? Del Core  
 La gloria fedele  
 Non ama viltà.

Un &amp;c.

## S C E N A I X.

*Armida, poi Sidonia.*

*Arm.* **D**unque senza rimedio è il mio mar-  
 Incenso un fasso, ed una Statua ado-  
 Ah Sidonia, il Superbo  
 Sprezza il mio amor, m'oltraggia.

*Sid.* E tu fa core.

*Arm.* Nò, nò. D'empio rigore  
 Armerò le mie furie. Ira, vendetta.  
 All'offeso amor mio, sì, sì s'aspetta.

SCE-

## S C E N A X.

*Sidonia, poi Melisso, ed Arface.*

*Sid.* **P**Arte sdegnata Armida.

Stolto chi siegue amore

Crudo, barbaro, e fiero.

Sò ben, che del mio core

Non averà l'impero.

*Mel.* Soccorso, Aita, aita,

*(Melis. inseguito dalla fiera,*

*che fugge)*

*Sid.* Ahimè! son morta.

*(La fiera s'arventa a Sidonia.)*

*Ars.* Prima

In me Fera crudel il Dente arruota

*Arface con Spiedo incontro la Fiera,*

*dalla quale resta ferito.*

*Sid.* Respiro.

*Ars.* Usa la forza;

Ma al fin cadrai esanimata al Suolo

*(Cade morta la Fiera)*

*Sid.* O' forte Arface!

Cade fulminata la Belva

*Ars.* Sento mancarmi, o bella,

Pur se morir degg'io, il contento io moro.

Se prima di morir a la mia Vita

Hò ferbata la Vita

*(S' appoggia sopra un sasso ad un muro*

*e sviene)*

*Sid.* Misera qual Uom' perdo!

*(se gli avvicina)*

Ah sento, che trà questa

Pietade, e gratitudine del core  
Stassi nascosto Amore.

(*piange*)

Ma l' Alma, o Dei,

(*Arsace apre gl' occhi*)

Dal deliquio letal, se ne ritorna

A gli uffici di pria

Io celerò la debolezza mia,

(*Si asciuga gl' occhi, ed Arsace  
s' accorge*)

*Ars.* Di sì bella pietade,

Non vi pentite no luci adorate

Se un estinto da voi, voi ravvivate.

*Sid.* Arsace più non posso il cor celarti.

Hò pietà de suoi casi

*Ars.* A la pietà vada congiunto, Amore

*Sid.* Sì, vada Amor avrai;

Ma della tua salvezza, omai ti caglia

Vieni a versar tue piaghe.

Bella bocca, bocca bella

A sì amabile favella,

Già respiro, e torno in vita.

Risfanar queste mie piaghe.

Potean, sol tue luci vaghe,

Ma più il cor da la ferita

Bella, &c.

## S C E N A XI.

Speco Sotterraneo

*Armida, e Melisso con face.*

*Mel.* **S**ignora, e quando mai  
Scendere giù abbasso

Fi-

Finiremo il mestiero ?

Credo che a mano a mano

Al confine d' inferno

Giunti saremmo ?

*Arm.* Taci,

Che del nostro cammin quefia è la meta .

*Mel.* Mà qui , che far si dee ?

*Arm.* Ora vedrai .

*Mel.* Già me lo raffiguro .

Volese il Ciel non lo vedessi mai

*Arm.* Questo sferico giro

( *dissegna con la verga in terra* )

Pria nel suolo dissegno ,

E temuti caratteri v' imprimo ,

Indi pongo nel cerchio ardita il piede

Con la magica Verga

Tre volte il suol percuoto ,

E l' orrenda triforme Ecate invoco .

Melisso non temer .

*Mel.* Signora nò , ( *tremante* )

*Arm.* Dal cupo , e cieco Abisso

Odio mortale , inesorabil Nume .

Sorgi , e vieni ubbidiente

Al cenno mio possente .

( *si sente fragore come di Terremoto* )

Melisso stà costante .

*Mel.* In altra parte volgerò il sembante .

## S C E N A XIII.

*L'Odio , che sorge di sotterra ; e  
li sudetti .*

*Od.* **S**ino nel basso fondo  
Giunsero a me tue voci

B 2

*Mel.*

*Mel.* Ahimè! qual freddo  
Per le vene mi scorre!

*Arm.* Contro d'un troppo amabile nemico  
Mi riaccendi lo sdegno,  
Mi ritorna il furore,  
Tù stesso entrami in sen, cacciane Amore.

*Odio.* S'adempiano i tuoi voti. Amor si fughi.  
Esci per sempre amor dal sen d'Armida,  
E per sempre del core  
Prenda l'Odio l'impero,  
E questa face . . . .

*Arm.* Ferma.

T'arresta. Ahime! Sospendi.

Ahi ch'io non posso

Rinaldo odiar. Al tuo poter rinunzio.

Basta così! Parti.

*Mel.* Sì, sì, v'è via.

*Od.* Dunque tu non invochi,  
Che per disprezzol'assistenza mia?  
In questo giorno ancora  
Mi richiamerai forse, e sempre in vano.

( *si profonda* ]

*Arm.* Non farò inutil sempre.

Ora de l'arti mie

Adoprerò la forza,

E farò che il crudel m'ami per forza.

Melisso? Non rispondi. O là Melisso?

Partiamo, e tu precedimi col lume:

*Mel.* E partito colui?

*Arm.* Di già parti?

Sù, spedisciti via

*Mel.* Signora compatite. Le mie Gambe  
Han preso un poco di paralifia.

*Arm.* Care gioje, dolci affetti,  
Che l'amore condirà,  
Su le labbra toglierò.

Per-

00049387

SECONDO.

Perchè il caro mio s'alletti  
 N diletto de' diletti,  
 Che dà quelli n'uscirà  
 Al suo labro porgerò.  
 Care, ec.

*Il fine dell' Atto Secondo.*

30  
A T T O  
T E R Z O.

S C E N A P R I M A.

Cortile con Colonnati , nel mezo delizioso  
Giardino.

*Carlo , ed Ubaldo.*

*Carl.* **Q**uesti è il Giorno fatale  
In cui Rinaldo il forte  
A laccio vil ritolto ,  
Darà all' Asia catene .  
Quella , che di lontano  
Torreggia eccelsa Mole ,  
Sarà d' Armida Albergo .  
Quivi d'intorno il canto piè s'aggiri  
Sino che alla grand' Opra  
Aura seconda spiri .

La chiara fiamma  
Dal Ciel discenda ,  
Che l'Alme infiamma  
All'opre belle .

Il giorno renda  
Sì memorando ,  
Che al Sol contenda ,  
Ed alle stelle .

La chiara , ec.

## S C E N A II.

*Melisso, e poi Sidonia.*

*Mel.* **M**Aledetta Magia .  
 Possa romperfi il collo  
 Chi prima l'inventò ?

*Sid.* Melisso.

*Mel.* Mia Signora .

*Sid.* Dimmi, vedesti Arface ?

*Mel.* Signora sì, anch'egli hà il suo da sbattere .

*Sid.* Che fà, dove s'attrova ?

*Mel.* Stà a rivedendo tutti

Di quest'Isola i posti .

*Sid.* E perchè questo ?

*Mel.* Armida ,

Temendo ogn'or di qualche sovrappresa ,

Così appunto gl'impose .

*Sid.* Seguono sempre amor cure gelose .

Và Melisso ad Arface

Digli , che tosto a mè ne venga , fai ;

*Mel.* Gle lo dirò, mà egli è impedito assai .

Servir a femmine ,

Trattar con Diavoli

Questo mestiero non voglio più far

Mi faran quelle distruggere ,

**VI** E quei certo ispiritar ,

Servir , ec.

## S C E N A III.

*Armida, e Sidonia.**Sid.* **M**ia Signora.*Arm.* Sidonia,

Paga non son; La face  
 Amor non l'avvivò, l'accese Aletto.

Altra cura molesta

M'agita ancor? Pavento,

Che mi venga rapito ogni momento?

*Sid.* Vano timor! A' questi ignoti Lidi;

Chi fia giammai che approdi?

*Arm.* Lo minaccio Cocito, e l'Alma il sente.*Sid.* Cessa di tormentarti; Ecco da lunge

Il tuo Ben, che sen viene.

Spunta il Sol, ai rai lucenti

Ride il Prato, brilla il Fonte;

Pioggia d'oro innonda il Monte:

Lieto il Mondo è a quel splendor?

Così al paro in tè ridenti,

E le labbra, e gl'Occhi e 'l riso;

Or' che appar l'amato Viso,

Brilla, e gode in tè l'amor?

Spunta, ec.

## S C E N A IV.

*Rinaldo, ed Armida.**Rin.* **P**ur ti ritrovo, O' cara,

Mio vezzo, Idolo mio

Un cieco orror' mi sembra

Que-

Questo beato Eliso ,  
Se non lo rasserena il tuo bel Viso .

*Arm.* ( Quanto farei felice ,  
Se fosse Amor sincero )

*Rin.* A gl'amorosi miei teneri affetti ,  
Tacita, non rispondi?

*Arm.* Con linguaggio di core  
Parlano le mie luci . In esse mira ...

*Rin.* Le miro ; e tutta in esse  
Bevo la fiamma mia ;  
Mà perchè più vicino  
Farfalletta amorosa  
Possa scherzar intorno  
Al raggio , allo splendor che m'innamora  
Sediam qui in grembo a Flora .

*Arm.* Sediamo sì ; anco il mio foco gode  
Vicino a la sua sfera .  
De' Fiori il Crin intanto ,  
Che m'adorna la man , tu dello specchio  
M'appresta lo splendor , onde vagheggi  
In esso i tuoi bei rai .

*Rin.* E chi di Me più fortunato mai ?

*Arm.* ( *mentre s'infiora il crine .* )  
Quanti Fiori, ch'io vado intrecciando  
Tanti sono li strali d'amor ?  
Con le Rose vò il Crine infiorando ,  
Mà le spine mi sento nel cor ?

## S C E N A V.

*Carlo, & Ubaldo in disparte, & li  
sopradetti.*

*Carl.* **E**cco Rinaldo . E' desso .  
Il terribile , il fiero ,  
Che innanellato , e inghirlandato il Crine  
In ozio torpe vergognoso , e molle :  
Per l'alta impresa e meglio  
Attender , che la Maga  
Si ritiri in disparte ,  
E' noi frattanto dietro  
Questa Siepe odorosa  
Nascondiamoci .

*Rin.* O quanto sei vezzosa .  
Care luci , che andate vibrando  
Dolci fiamme intorno al mio Cot ;  
Pupillette trà i Fiori scherzando  
Siete faci del Nume d'amor .  
Care , ec.

*Carl.* O' d'un tanto Guerriero indegni vezzi  
( *a par* )

*Arm.* O Dio , mia vita .

*Rin.* Dimmi ,

Cara , perche sospiri ?

*Arm.* Necessità fatale

Per poco a te mi toglie .

*Rin.* E toglie a mè la vita

*Arm.* Sara bre iève il ritorno .

*Rin.* Se vuoi trovar , ch' io spiri:

Ma qual cagion possente

Vostro splendor mi rubba

Luci adorate, e belle ?

*Arm.*

*Arm.* Fierezza di destin, rabbia di Stelle.

( a par. )

Presto verrò, cor mio,  
Ti lascio in questo amplesso  
L'Alma, se parte il piè.

Mia Speme, mio desio.  
Vita non ho, se appresso  
Di tè l'Alma non è.

Presto, ec.

*Rin.* Riedi mio Sol, che questi bei soggiorni  
Mi son ciechi deserti, infin, che torni.

## S C E N A VI.

*Carlo, Ubaldo, e Rinaldo.*

( tempo

*Carl.* **U** Sciamo Ubaldo, ecco opportuno il  
T'avanza pure, e al di lui guardo op-  
L'Adamantino Scudo.

( poni

( *Ubal. appresenta a Rinaldo Scudo* )  
*in cui si specchia.*

*Rin.* O Ciel! o Dio! che scorgo?

Qual fulgore m'abbaglia!

Mà in quale stato vergognoso, indegno e

Mi ritrovo. Qual Antro

Mi cela, e mi nasconde.

A hi vergogna, e rossor, che mi confonde

*Carl.* Và l'Asia tutta, e và l'Europa in guerra,

E Rinaldo è campion d'una Donzella?

Fuggi Rinaldo i vezzi

Dell'infidiosa Armida:

A scuoterti dal giogo abietto, e vile

Oggi 'l Cielo t'è guida.

Vieni t'aspetta il Campo,

Ti richiama il Buglion.

B &

Dal

Dal braccio tuo vendicator attende  
La libertà Sione.

*Rin.* Il balenar di quest' illustri Acciari  
Già mi striscia sù l'Alma.  
D'ira, e vergogna avvampo.

Resta lasciva Armida, io riedo al Campo.  
( *Rinaldo si strappa dal Crine la Gbirlanda* )  
*di fiori, e la getta a terra.*

Ite al Suolo infauste rose,  
Che di spine il Crin cingete.  
Menzognere, e in un vezzose  
M'allettaste, or mi pungete.  
Ite, ec.

S C E N A VII.

*Melisso, poi Arface.*

*Mel.* **G**Ran pezzo egli è, che, a' cenni  
D'Armida, ricercando  
Men vò d'Arface. Eccolo appunto, ei viene.  
Signore, Armida chiede  
Con premura di tè.

*Arf.* Ahi, che pur troppo  
Presaga del suo mal, da mè n'as petta  
La notizia fatal

*Mel.* Che avvenne mai?

*Arf.* Da due Guerrieri ignoti  
L'Isola penetrata,  
Atterrati i custodi, e in fuga posti  
Di Rinaldo lo scampo si minaccia.

*Mel.* O che gran cosa mai!

*Arf.* Men vò ad Armida, in tanto  
A Sidonia tù vanro, ed il mio amore  
Le ricorda fedel, quanto infedele,

Ed

Ed è fugace quello di Rinaldo  
*Mel.* Ubbidirò Signore.

Quel Torrente passaggiero,  
 Che precipita dal Monte,  
 Passa presto, e corre al Mar.  
 Così amore lusinghiero,  
 Che non ha la viva Fonte  
 Del Torrente sen va al par.  
 Quel, ec.

## S C E N A IX.

*Campagna con Lido di Mare. Palazzo d'Armida in lontano. Nave della Fortuna al Lido, che attende Rinaldo.*

*Rinaldo, Carlo, ed Ubaldo, poi Armida, e Sidonia.*

*Carl.* **S**U', l'imbarco s'affretti:  
 La Maga ecco ci siegue.

Fuggi d'Armida il lagrimoso ciglio.

Il gran cimento è questi, il gran periglio.

*Arm.* Crudel, ferma Crudel: o Dio tù parti?

Così mi lasci? Almen come nemica,

Se non vuoi come amante

Tua pri gioniera Armida

Teco spietato guida.

*Sin.* Lo contende il Destino

*Carl.* Così comanda il Cielo, e vuole il Fato.

( *s'incamina all'imbarco* )

*Rin.* Rimanti in pace; io vado; a tè non lice

Meco venir, chi mi conduce il vieta.

Rimanti, o và per altra via felice,

E co.

E come faggia i tuoi configli acqueta .

*Arm.* Vanne , perfido , ingrato ,

Godi , spietato , godi .

D'abbandonarmi in queste incolte arene

Vittima del dolor , preda alle pene .

Mi si eclissano i lumi ,

Un agonia Mortale

Mi sospende il respiro .

Barbaro v'è contento , io manco , io spiro ?

( *sviene* )

*Rin.* Ah l'infelice Armida

Mi risveglia a pietà ,

*Carl.* Non la mirar Signor , ti vincerà .

( *Entrano in Nave* )

*Sid.* E un Cor così crudele

Hai , di lasciar languir

Chi tanto t'ama ?

Dà un guardo empio infedele

A chi pria di morir

Ti chiede , e brama .

E' un , ec.

## S C E N A X.

*Armida rivvenuta, e Sidonia .*

*Arm.* **C**Hi di nuovo mi guida , e mi conduce  
A' riveder del dì l'infauſta luce ?

*Sid.* Fa coraggio ò Regina

*Arm.* Parti , parti Rinaldo ?

Ahi , mel' dice a baſtanza

Queſta romita Spiaggia

Fatta ſenza il mio Sol foſca , e ſelvaggia .

*Sid.* Deh' più non ti lagnar , oblia l'infido

*Arm.* Mà , potuto hà l'ingrato

Qui-

Qui vi lasciarmi, e di mia vita in forse?

Furie del cieco Abisso

De miei torti, e vergogne

Siate vindici voi spietate, e crude.

Mà voi non obbedite?

Tutto sordo a mie voci

L'Erebo non risponde?

De l'Ocean porgerò preci a l'onde.

Contro il Pino superbo

Atre tempeste, Fulmini, e Procelle

Nel vasto Mar . . . Ah' nó . Vivi Crudele ;

Che se forza maggior de l'arti mie

A mè t'invola, e toglie

Ti seguirò fedele.

*Sid.* Ostinata costanza!

*Arm.* E voi de l'opre mie

Impotenti ministri

Dissipate, struggerete

Quel infelice Albergo,

E riducete a l'esser suo primiero

Quest' incolto Deserto.

(*scosso da Terremoto cade il Palazzo*)

*Sid.* O meraviglia!

*Arm.* Sopra l'usato Carro

Del Giordano a le sponde

Tragittate mi à volo.

*Sid.* Signora, e che risolti?

*Arm.* Vo Rinaldo seguire.

*Sid.* Cauta prima vi pensa.

*Arm.* Vo quel fiero placar, o ver morire.

Andiamo.

*Sid.* Eccomi pronta

*Arm.* Accelerate il corso,

E superate le saette, e i venti.

## S C E N A XI.

*Melisso.*

**A** Buon viaggio, a rivederci: Addio:  
 Non si rapido fende  
 Di Giunone il sentier Partico Strale,  
 Come le vaste vie  
 Varca quel carro a volo.  
 Mà di mè che farà?  
 Mi vò guardando attorno, e stò attendendo  
 Qualche destrier di Pluto,  
 Che trà le gambe mi si cacci ancora,  
 E per aria mi porti, a la malora.  
 Eccolo! Aita. Ahi me! Ah no, traveggo:  
 Ogni sterpo, ogni tronco, ogni figura  
 Un mostro mi rassembra. Oh che paura  
     Mè l'han fatta la bassetta  
     La Magia sia maledetta  
     Per volersi far amar.  
 Han pur troppo certe belle  
     Cerchi attorno, e mille incanti  
     Per rapir gl'incanti amanti  
     Al bel lume delle stelle,  
     Senza i Diavoli trovar  
     Mè, ec.

## S C E N A XII.

*La Città di Gerusalemme in lontano, Padiglioni, e Tende dell' Esercito Franco accampato.*

*Rinaldo, Carlo, ed Ubaldo.*

*Rin.* **P**ur vi riveggo ancora  
 Sacre adorate Mura,  
 O' quale, in voi mirando,  
 Desio mi forge in petto  
 Di bagnarvi in emenda  
 Di mie follie col proprio sangue i Sassi.  
 Indi il Ciel mi conceda  
 D'agevolar nella Cittade il varco  
 Trà le vostre rovine al Popol fido.  
 Sì, lo farò, lo sento.  
 Raggio Divin queste speranze avviva

*Coro.* Viva Rinaldo, viva.

*Rin.* Cieli, che veggio! Armida?

## S C E N A XIII.

*Armida, Sidonia, Rinaldo, Carlo, Ubaldo;  
 poi Arsace, e Melisso.*

*Arm* **A**rmida, sì, crudele:  
 O' miei Fati avverrati!  
 Ecco al tuo piè, superbo,  
 L'unica erede dell' Assirio Scettro,  
 Quella, ch' a le sue piante  
 Più d'un Rege idolatra

Sof-

Sospirar vide i suoi sponsali , quella ,  
 Son io , che li sprezzò ,  
 Ed or' dà tè , supplice a terra , chiede ,  
 Al suo affetto , al suo amor poca mercede .

*Sid.* Troppo abbandono è questo ,  
 Mi perdona Signora .

*Arm.* Poco al mio amor , e di Rinaldo al Merto .

*Rin.* ( Misera mi commove ]

Sorgi bella Regina .

*Arm.* Non m'alzerò , se pria non mi consoli .

*Rin.* Tutto per tè farò , quanto richiede  
 La Guerr a d'Asia , e con l'onor la fede .

*Arm.* Se la tua Fès'oppone ,

Ecco da questo punto

Io rinunzio alla mia ,

A l'arti ric detesto .

Al tuo Capo , al tuo Crine

Offro d'Assiria il Serto ,

E tutto del mio Regno impero , e l'Armi ,

Consacro a le tue voglie .

Supera le Città , pugna , ed abbatti ,

Struggi la fede mia : Il tutto vada

A' ferro , fangue , e foco ,

Che s'acquisto , Rinaldo , il resto è poco .

Su , che pensi , risolvi , il dono accetta .

*Rin.* Godo che ravveduta

Di tua falsa credenza

Lasci gl'Orror ? Disciolto .

Il sacro Voto , e fatto

De là Cittade acquisto

Sarai mia , ti prometto :

Il resto non ricuso , e non accetto .

*Arm.* Scherzi meco o fortuna? o pur è un sogno .

La presente allegrezza ?

Ah' distinguer non puote

Bocca amara nel duol tanta dolcezza :

*Ars.* Alfine , o mia Regina  
Trionfò tua costanza , e lieta sei .  
Il tuo fedel Arface  
Deh , premia ancor , e l'amor mio consola :  
De la bella Sidonia  
Mi concedi il possesso .

*Arm.* Richieggo il suo voler .

*Sid.* Son già disposta .  
De la sua fè costante  
Amoroso Destin mi fece amante .

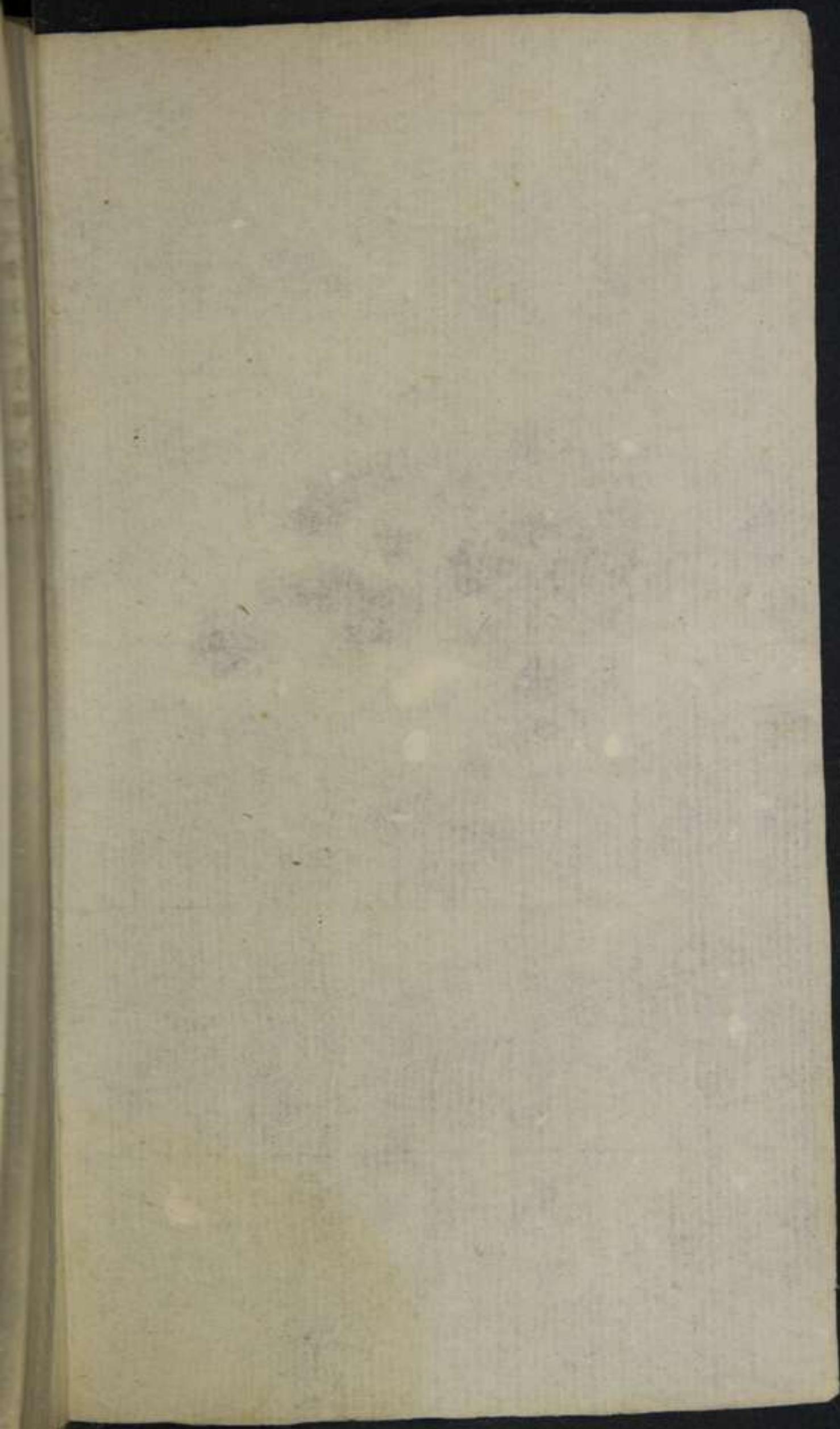
*Mel.* E finisca Melisso

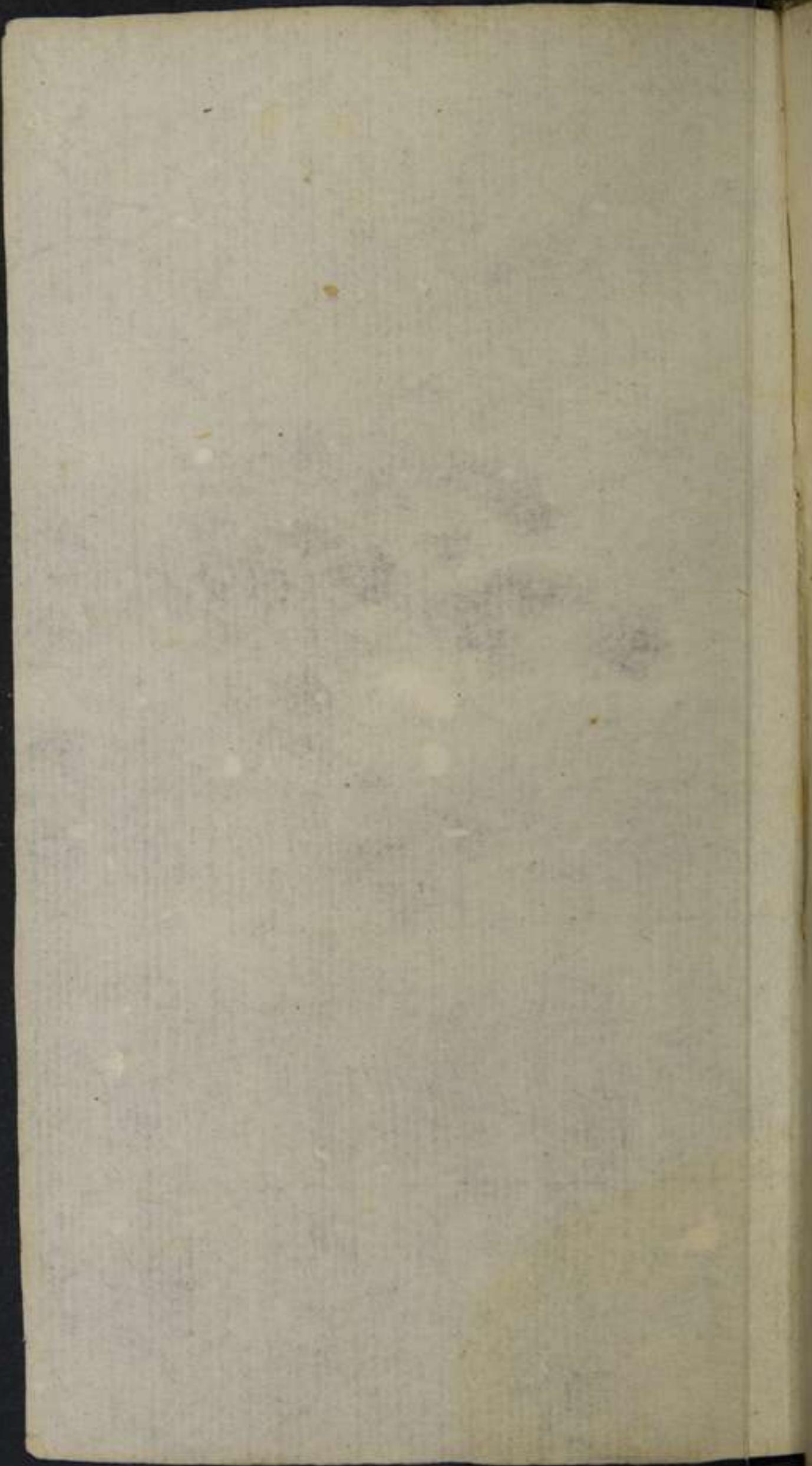
Così d'andar più in aria , o nell'Abisso

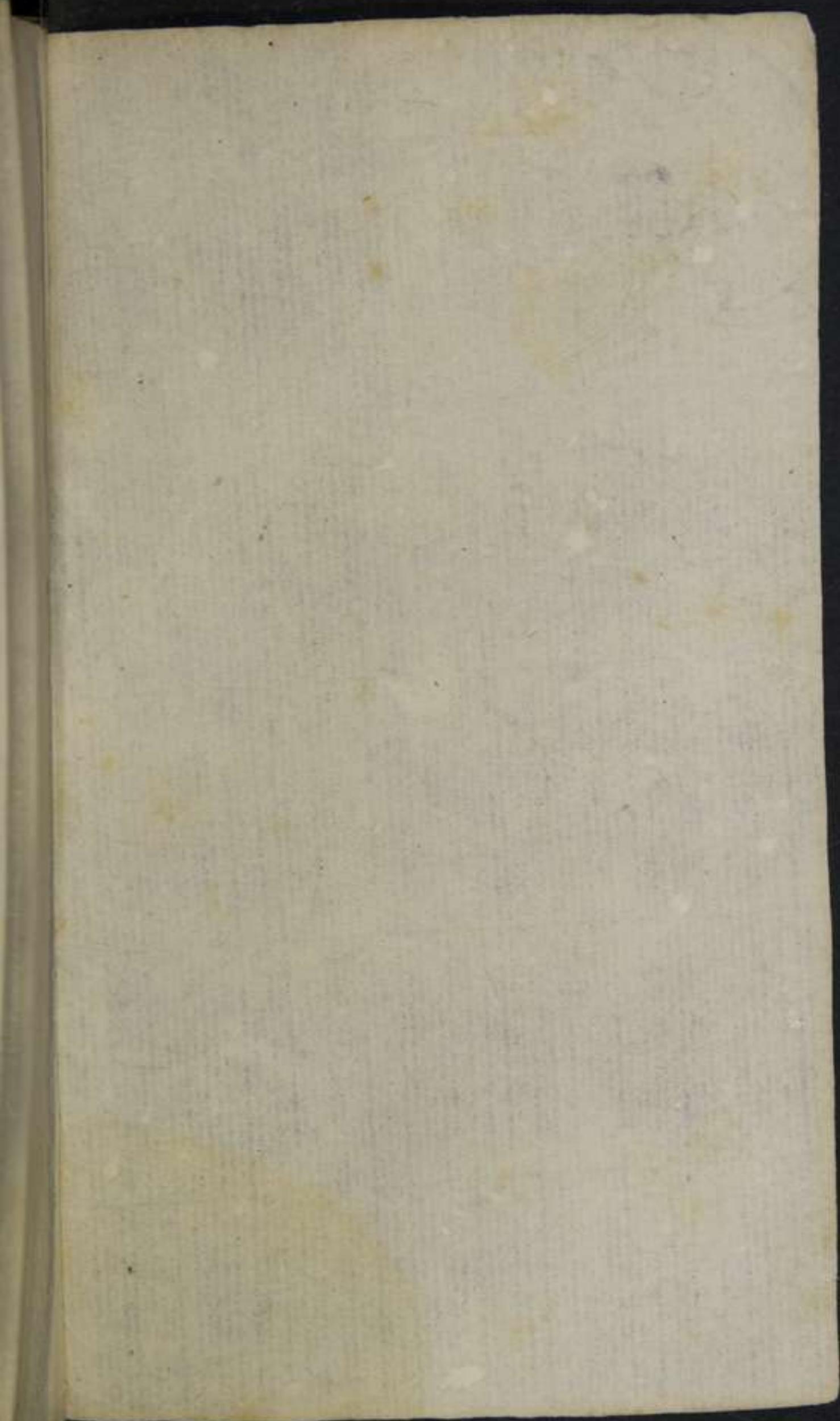
*Coro.* Di Timpani , e Trombe  
H suono Guerriero  
Infiammi a là Gloria ,  
E amor sia foriero  
A' l'alta Vittoria :

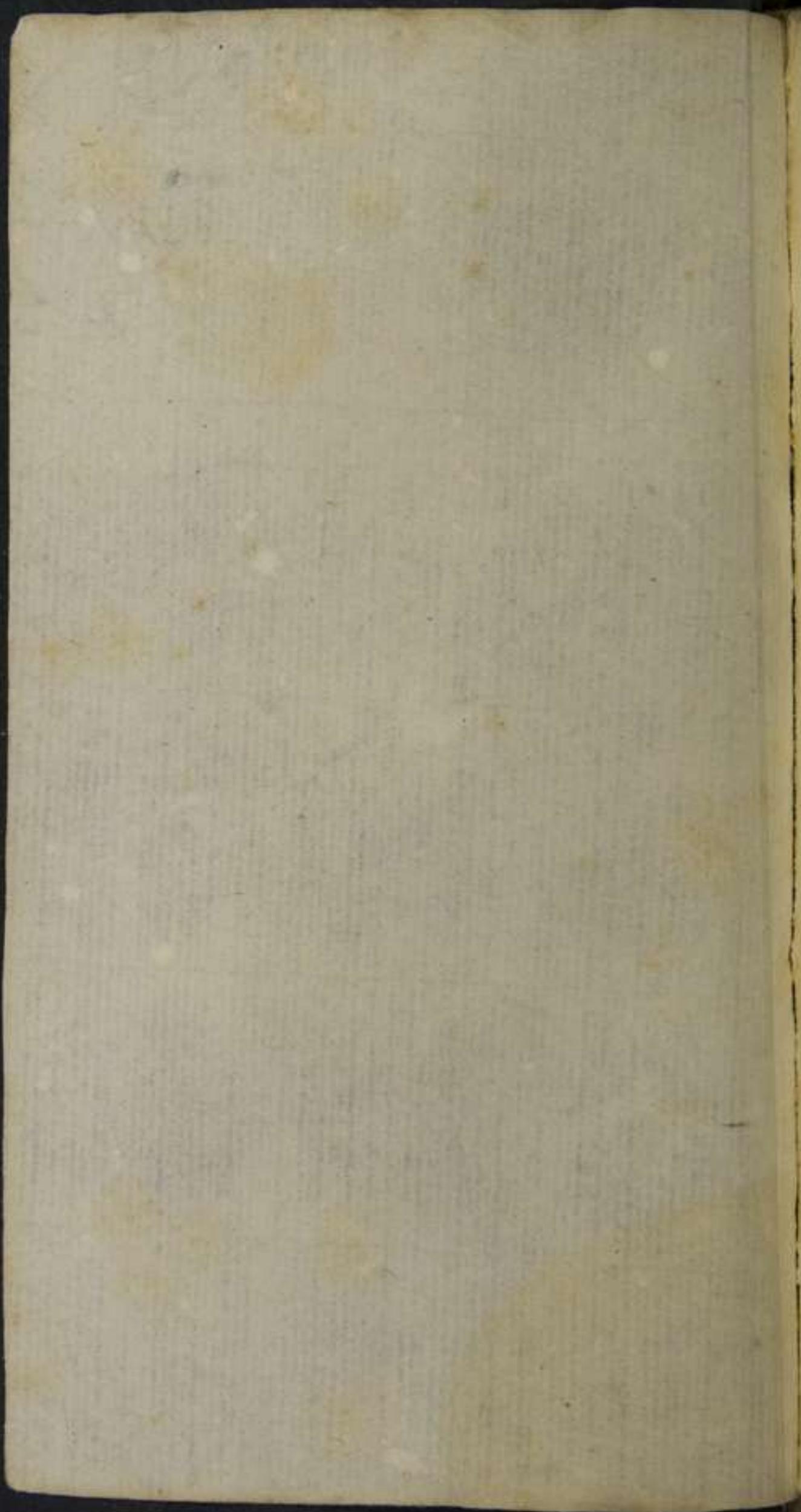
I L F I N E .











# A T T O <sup>7</sup> P R I M O.

## SCENA PRIMA.

Città con Archi preparati per il Trionfo  
d'Armida .

*Armida , e Sidonia .*

Sopra Carro trionfante tirato da



io  
 e forga il Sole  
 a .  
 Armida .  
 .  
 le  
 ezza  
  
 rionfi .  
  
 fte Franca  
 ol Rinaldo  
 enti ?  
 fesso  
 Mio